

e l'Avvocatura generale erariale hanno opinato in senso contrario.

La struttura dell'articolo 1 della legge 11 luglio 1904, e le dichiarazioni fatte nelle relazioni del Ministero e delle Commissioni parlamentari e nella discussione della legge suonano piuttosto nel senso che le società cooperative non possono conseguire le esenzioni fiscali se non si costituiscono in sindacati generali.

L'onorevole Falconi dice ingiusto il diniego opposto dal Ministero delle finanze alla domanda della Società cooperativa di Porto San Giorgio, ma io credo che, di fronte ad una questione molto discutibile, l'espressione usata dall'onorevole Falconi sia eccessiva.

Io stesso però non nascondo che nell'applicazione delle leggi d'indole sociale si debba portare un criterio più largo, e che la questione possa essere ripresa in esame. Ed in conclusione questo io farò, sottoponendo la domanda della Società cooperativa di San Giorgio al Consiglio di Stato, affinché quell'alto consesso intervenga ad esprimere il suo parere fra le opinioni discordanti del Ministero di agricoltura, industria e commercio e di quello delle finanze; dopo del che l'Amministrazione a cui mi onoro di collaborare prenderà le sue definitive determinazioni.

E mi auguro che la questione possa venire risolta nel senso desiderato dall'onorevole interrogante.

PRESIDENTE. L'onorevole Falconi Gaetano ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FALCONI GAETANO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della promessa che si è compiaciuto farmi. Debbo però mantenere l'espressione di ingiusto diniego, perchè a me sembra che l'articolo primo della legge 14 luglio 1904 non ammetta dubbio di interpretazione.

Quell'articolo comprende quattro capoversi intieramente distinti l'uno dall'altro. Il primo enumera quelle concessioni che sono subordinate alla costituzione dei sindacati. Il secondo dice quali modalità debbano essere osservate perchè le Società costituite in sindacato possano godere di dette concessioni. Il terzo, invece, si occupa esclusivamente del condono di tasse.

L'equivoco ai danni delle cooperative si è fatto nascere, artificiosamente, per spirito di fiscalismo con la interpretazione restrittiva della parola *menzionate*.

Si è detto: quelle Società che sono di sopra menzionate, cioè costituite in sindacato. Non è così: le cooperative, invece, che hanno scopo di pesca, che *si dovranno poi unire in sindacato*, per godere delle specificate concessioni: perchè fra il capoverso primo ed il terzo vi è, pienamente digiuntivo, il secondo capoverso, il quale si occupa delle modalità che si riferiscono alle concessioni contemplate nella prima parte dell'articolo. Ed è tanto vero questo che all'ultimo capoverso dell'articolo si prendono in considerazione anche quelle Società che, pur avendo scopi di pesca, non hanno carattere di vera cooperazione.

Che si vuole di più? Ogni capoverso è indipendente ed ha oggetto, *materia propria*.

Ciò posto, per lo meno si deve ritenere, che l'articolo primo è suscettibile di una interpretazione benevola e di una rigorosa. Ora, se questa legge è fatta per favorire la pesca ed i pescatori, sarà l'interpretazione rigorosa o quella benevola che dovrà prevalere? Ed il Governo è obbligato ad accettare tutti i pareri dell'Avvocatura erariale?

E questi pareri dell'Avvocatura erariale si debbono, si possono ritenere sempre conformi a verità e giustizia?

POZZO MARCO, sottosegretario di Stato per le finanze. E che cosa ho detto io?

FALCONI GAETANO. Le dico poi un'altra cosa, ed è che se si guarda allo spirito di tutta la legge, bisogna ritenere che questa voglia favorire prima la costituzione delle cooperative e quindi quelle dei sindacati; poichè, se quelle non si costituiranno, noi non avremo mai questi.

Or dunque come si può pretendere la tassa di bollo e registro e di ricchezza mobile, da poveri pescatori, che per costituirsi in Società mettono stentatamente assieme piccolissimi risparmi sulla loro modesta industria?

Io prendo atto della promessa che con cuore e con senno l'onorevole sottosegretario di Stato mi ha fatto, e mi auguro che, trattandosi di povera gente e di modesta industria, si farà di tutto per sottrarre l'una e l'altra alle angherie del fisco.

PRESIDENTE. Viene ora un'altra interrogazione dell'onorevole Falconi Gaetano al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se riconosca la necessità e la urgenza di speciali provvedimenti intesi ad agevolare la costituzione delle cooperative per la pesca e dei sindacati, non dovendo rimanere più oltre in